

tabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 6,310.

Capitolo 39. Carabinieri reali, lire 282,000.

Capitolo 40. Servizio semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (*Spese fisse*), lire 259,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ARLOTTA, *relatore*. Una brevissima raccomandazione al ministro sul personale semaforico: intendo parlare della bassa forza, dei sottufficiali. La carriera di questi, che credo si chiamino capi e sottocapi semaforisti, è totalmente arenata da molti anni. È un personale che rende utili servizi non solo alla marina militare ma anche a quella mercantile, ed io mi permetto di raccomandare all'onorevole ministro di rivolgere la sua attenzione anche verso questa modesta ma utile classe di marinai, e di studiarsi di dare una spinta maggiore alla loro carriera.

Essi rimangono 18 o 20 anni senza poter raggiungere il grado di sergente. Guardi dunque l'onorevole ministro col suo cuore paterno, come ha annunciato di voler provvedere ad altre categorie di personale, se può provvedere anche a questa, e sono sicuro che farà opera realmente benefica verso una classe che lo merita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mirabello.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Prendo atto volentieri della raccomandazione dell'onorevole relatore della Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Così rimane approvato il capitolo 40.

Capitolo 41. Servizio semaforico - Materiale, lire 288,000.

Capitolo 42. Difese locali delle piazze marittime - Personale (*Spese fisse*), lire 360,000.

Capitolo 43. Viveri a bordo ed a terra 8,600,000 lire.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Questo capitolo riguarda una questione importantissima, che ha fatto le spese di polemiche dolorose anche qui dentro la Camera. L'onorevole ministro ha evocato la sentenza di Giovanale: *mens sana in corpore sano*. Ed invero, l'apprestare ai nostri bravi equipaggi cibi sani, oltre costituire un dovere del Governo verso coloro, che così nobilmente servono la patria, è sacrosanto obbligo di umanità, senza dire che per tal guisa si provvede ad un prezioso coefficiente di guerra, quale è il marinaio robusto, perchè ben nutrito. Io rammento che qui alla Camera, a proposito di una legge sui grani, si impegnò una vivissima discussione fra l'onorevole Celli e me, il quale

voleva, a torto, sostenere che il marinaio italiano sia un denutrito. Io portando il mio modesto contributo di lunghi studi ed allegando le tabelle di cibi azotati ecc. ecc., costituenti la razione, agevolmente dimostrai, che il marinaio italiano è il meglio nutrito. Ed all'onorevole Celli cui auguravo di non aver mai neppure un urto da quei denutriti dei nostri marinai, ch'è assai malconcio ne sarebbe uscito, mi era caro assicurare che il provvedere cibi sani ai marinai è gelosa cura, non meno che degli ufficiali medici, di tutti i comandanti. Io ho veduto spesso anche gentili signore assaggiare il cibo dei nostri equipaggi e trovarlo squisito. Ma si è avverato il grave, il brutto fatto che da tempo si muovono gravi accuse contro l'attuale impresa viveri Merello della regia marina.

Tengo ad onore di essere stato io il primo a portare la questione alla Camera; onde è che i miei colleghi socialisti mi consentiranno che la priorità, la genesi della campagna contro quella, non benemerita, impresa viveri, la reclaims per me. Debbo dire che un giornale, certamente a me non amico, *Il Lavoro*, me ne ha dato lode. È la prima volta che un giornale socialista fa i miei elogi e credo che sarà anche l'ultima, nè me ne rammaricherò. Ora, poichè le mie modeste mansioni mi hanno posto a contatto con questa impresa viveri, posso irrefutabilmente asserire come le Commissioni pei viveri, che sono costituite da un tenente di vascello, da un medico e da un commissario, oltrechè dal personale di bassa forza, debbono essere più che vigili, perchè la impresa ed i suoi agenti non scamottino a danno dei marinai. Qui si parlò di vacche fatte passare per buoi, e non è una favola: è una brutta e dolorosa verità.

E contro l'impresa Merello io debbo ancora una volta prender la parola per lamentare le pressioni parlamentari. In Taranto, la Commissione dei viveri aveva scartato un grosso stock di caffè che era artificialmente verniciato, come comprovò l'analisi chimica, onde venne accertato che conteneva nella verniciatura materia venefica.

Ebbene io ho veduto talun collega nostro affannarsi nei corridoi del Ministero della marina, per imporre al ministro che quel caffè venisse accettato.

È bene dire la verità perchè la verità deve esser detta da tutti, e poi io sono d'avviso di non lasciare ai socialisti neppure il monopolio della campagna così detta di epurazione (*Bravo!*) Ed io credo che l'esperimento in atto di provvedere i viveri direttamente ad economia dia utili risultati. È un lamento generale: l'affarismo il più audace, il meno scrupoloso si è infiltrato